

ARGOMENTO s.m.

1. 'clistere'

– XVIII.46: «E sarè buono a purgarti un poco, pure co' cose legieri, e massimo cho' qualche **argomento**; e poi piglare un po' d'aria, se p(er) niu(n) modo potessi: ricordandoti che abi più charo la¹ tua p(er)sona che lla roba».

Frequenza totale: 1

argomento *Freq. = 1; XVIII.46.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 296; TRIFONE 1989: 93.

Corrispondenze. G. Morelli, *Canti carnascialeschi*, Berni, Grazzini, A. F. Doni, Redi (cfr. TB § 21, GDLI § 11, LEI s. v. *argumentum* 1128.11). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 6b](#).

Nota

GDLI § 11 cita un estratto delle *Lettere* di Francesco Redi, il quale, riflettendo sullo slittamento semantico subito dal termine *argomento*, giunge alla seguente spiegazione: «*Argomento* è voce che ha molte significazioni, e tra esse quella di *istrumento*, di *modo*, *invenzione*, *aiuto*, *provvedimento* e simili [cfr. GDLI § 6: *espedito*, *rimedio*, *cura*, *medicina*, attestato sin da Guittone], per lo che i medici a tutte le loro medicine han potuto generalmente dar nome di *argomento*. [...] Può dunque essere avvenuto, che, essendo il serviziale il più frequente di tutti i medicamenti, sia rimasto a esso serviziale in particolare il nome di *argomento*».

¹ La *a* è corretta su una precedente *m*.